



VITA NOSTRA



RUBRICA UFFICIALE DEGLI ATTI ED ATTIVITÀ DELLA
GIOVANE MONTAGNA

PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA DUCA DI PISTOIA
SEDE CENTRALE: TORINO — SEZIONI: TORINO, AOSTA, IVREA
ADERENTE ALL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

SEZIONE DI TORINO

Convegno a Rochemolles.

Numerosa fu la nostra rappresentanza alla gita indetta dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo ed organizzata dal solerte Direttore Provinciale Avvocato Luigi Cavallo. Il maltempo infierì contro la bella manifestazione. Ciò non ostante i bravi escursionisti, effettuarono la bella gita sino alla diga di Rochemolles insieme alle rappresentanze di tutte le altre Società del Piemonte.

RELAZIONI

Attività alpinistica individuale dei soci.
(agosto - settembre 1927).

1ª - Salita dei tre Denti d'Ambin (m. 3371 - 3353 - 3365): 1º settembre 1927.

Tralascio di descrivere la noiosa salita notturna al Rifugio Vaccarone (m. 2747) con gli amici Losana e Richelmy. Giunti lassù verso le 9 del 31 agosto compiamo in quello stesso giorno la interessante ma pur facile traversata della cresta Ferrand (m. 3341). Il 1º settembre in ore 2,30 siamo alla base dei Denti. Attacciamo il Meridionale per il facile caminetto, che ci porta alla terrazza, da cui per la spalla O. siamo in vetta. Faccio notare che nello schizzo a pag. 225 della recente guida del Ferreri il tracciato sotto la terrazza è troppo spostato a destra: occorre invece seguire il caminetto verso il chiodo assai visibile dal basso. In breve scendiamo dal Meridionale e raggiungiamo il colletto fra un dentino e il Dente Centrale: con due passaggi esposti, uno verso il Vallone di Savine, l'altro verso quello d'Ambin, ci portiamo ad un intaglio a cui segue uno strapiombo di tre metri, che costituisce il passo

più difficile ed esposto, specialmente in discesa: poi una breve cresta aerea ci porta alla vetta. Ridiscesi per la medesima via, saliamo al Dente Settentrionale per la via Baretti, che presenta una cornice esposta, ma non difficile e scendiamo per la via Barale con una bella discesa a corda doppia di 10 metri. Vogliamo poi seguire la via Ceradini: una cengia ci porta sulla parete del Dente Meridionale, ma poi troviamo passaggi malsicuri e terribilmente esposti, onde decidiamo di risalire fino al Dente Meridionale ed effettuiamo la discesa per la terrazza e il camino.

In complesso la scalata dei Denti è assai facile, divertente e la roccia è ottima. Quello stesso giorno saliamo pure alla Rocca d'Ambin (m. 3378). Il 2 settembre saliamo al Niblè (m. 3365) per via solita e scendiamo alle Grange della Valle.

Per l'avanzata stagione dobbiamo a lungo e con fatica scalinare.

2ª - Traversata Rocca di Miglia - Cammelli. (27 agosto 1927).

Cogli amici Bellagarda e Treves si parte verso le 4,50 dall'ospitale rifugio del C. A. I. in Valle Stretta per il piano di Miglia e verso le 7,15 raggiungiamo l'attacco della cresta S. S. E. Aspettiamo che il sole riscaldi un po' la roccia e alle 8,15, dopo esserci legati e aver calzato le pedule, diamo l'assalto alla fessura alta circa 15 metri ben riprodotta nello schizzo della guida del Ferreri. La roccia è in questo punto ottima e in breve siamo tutti riuniti sul primo torrione. Saliamo poi facilmente al secondo torrione e, seguendo la cresta di roccia non più troppo buona, raggiungiamo la Rocca di Miglia (m. 2746) verso le ore 10.

Dopo un po' di riposo proseguiamo per l'esile cresta di massi accatastati, che richiedono somma prudenza, perchè al minimo urto si staccano e precipitano, e giungiamo sull'orlo di una balza, che viene discesa facilmente a corda doppia fino ad uno stretto terrazzino triangolare, da cui un'altra discesa a corda doppia ci porta al colletto N. O.

Contornato un torrione per placche lisce ed inclinate, raggiungiamo nuovamente la cresta e la percorriamo a cavalcioni, essendo essa molto aerea. Giunti pochi metri sotto al Cammello S. E. (m. 2725) ci spostiamo per una placca liscia assai esposta fino ad un camino pel quale raggiungiamo la vetta alle 14,30. Discesi facilmente al colletto, ci caliamo in piena parete E. e, giunti sopra un alto strapiombo, piantiamo un chiodo e con l'aiuto della corda doppia scendiamo ad un canale detritico, che dobbiamo presto abbandonare: pieghiamo a sinistra e, sempre scendendo, incontriamo ancora passaggi interessanti, finchè verso le 17 possiamo slegarci. La traversata è nel complesso molto interessante, ma richiede prudenza per la qualità della roccia e per la terribile esposizione.

PIO COSTA

(G. M. - C.A.I. Sez. Torino - S.A.R.I.)

Croce Rossa (m. 3266) 6-7 agosto 1927 - sig.na Six Georgette e sig.na Colomba Pina, colla Guida Re Fiorentin.

Partite da Usseglio alle ore 18 con pioggia torrenziale si giunse in poco più di 4 ore al Rifugio di Peraciaval, mentre appariva dietro alle cime nevose, una bella luna a rischiare l'ultima tappa del lungo sentiero.

Al mattino con tempo splendido, si lasciava il Rifugio verso le ore 6, raggiungendo facilmente il colle della Valletta. Attraversato il nevaio pianeggiante e salito serpeggiando il facile « ciaplè » si attaccava verso le ore 9 la cresta di ghiaccio, portandoci in pochi minuti alla punta.

Dopo una breve sosta durante la quale potemmo ammirare, tra scorribande di nubi

e di nebbie: la Punta d'Arnas, la Ciamarella, il Lago della Rossa, si effettuava la discesa con allegre scivolate portandoci al colle in meno di mezz'ora.

Di ritorno al Rifugio salutavamo amici della *Giovane Montagna*, incontrati sul cammino, si pranzava gustando un meritato riposo nel confortevole Rifugio dove la figlia del bravo Re Fiorentin ci accoglieva premurosamente.

Una discesa tranquilla (3 ore e mezza!!!) ci portava a Usseglio permettendoci di ammirare tutta la bella conca e la meravigliosa cascata di Peraciaval.

GEORGETTE SIX

14-15 ag. 1927 - *Rocciamelone* per Malciaussia, Fons d' Rumour con tormenta, GOGGI M. - NAVONE.

14-15 » - *Rocciamelone* - Gita in comitiva con i Soci della Unione Ligure Escursionisti - partenza Susa ore 6; vetta ore 18 - VIANO G.

16-17 » - *Dente del Gigante* senza guide e portatori. - Dal Rifugio alla Gran Placca, vento impetuoso; ritorno rifugio ore 17 - CELILINO P. - COMETTO G. - MUSSO A. G.

19 » - *M. Lera* - Dal rifugio Peraciaval a vetta centrale ore 5,20; neve fresca; ritorno Col Soulé - CASTAGNERI G. - CASTAGNERI LINA - MORELLO A.

17-19 » - *Gruppo del M. Rosa*: Gnifetti-Lysjoch con tormenta - CIOCCHETTI A. - TOGNOTTI E. - BUZZI G. - BUZZI A.

21 - » - *Pic Patri* (m. 3583) Gruppo Gran Paradiso - Dott. MARCON G.

Agosto-Sett. - *Gruppo delle Dolomiti*: Cimon della Pala (m. 3186), Cima Vezzana (m. 3191), Cima d'Asta (m. 2848) - MURATORE rag. LUIGI.

SEZIONE DI IVREA

RELAZIONI

Tête Noire (m. 2800 c.) - (Gruppo del Gran Paradiso, sottogruppo dell'Aemilius) prima ascensione per la parete N. - 27 agosto 1927.

Dalla *Punta della Valletta* (m. 3090) si distacca verso nord una lunga cresta ondulata, che separa i bacini dei torrenti Gressan e Comboè. Da questa si distacca, immediatamente a sud del *Colle di Chamolè*, una cresta secondaria che si svolge ad arco, prima in direzione di ovest e quindi verso nord; essa culmina poco prima del punto di saldatura, sul quale sovrasta di una ventina di metri, e precipita sul *Laghetto di Chamolè* con una parete di circa 500 metri.

Detta parete si presenta dal basso come una punta assai rilevata ed è chiamata sul luogo Tête Noire appunto per il colore scuro delle sue rocce. Sulla carta dell'I. G. M. (al 50.000: fogli Aosta e Gran Paradiso) appare discretamente la parete, ma non è indicata la quota. Da informazioni assunte e comparate con le punte vicine risulta una quota di poco superiore ai 2800 metri.

Questa parete - da me a più riprese osservata - si offriva abbastanza interessante pur escludendo qualsiasi problema un po' serio. Quindi appena il tempo - ostinatamente brutto da parecchio tempo - me lo permise mi portai al Laghetto di Chamolè, a circa 5 ore da Aosta, ma solo ad un'ora e mezza dalla mia residenza estiva, e di lì, salito un centinaio di metri per pascoli e detriti ripidi, mi trovai alla base della parete. La attacco proprio nel centro all'inizio di una larga cengia inclinata all'infuori e saliente verso la sinistra. I primi dieci metri sono coperti di spesso vetrato che faccio saltare a colpi di piccozza; la cengia poi si allarga sempre più, aumentando di inclinazione, e dopo qualche decina di metri si perde contro rocce ripide che supero facilmente. Qualche pericoloso regalo che mi piove dall'alto mi consiglia di tenermi prudentemente su un rilievo roccioso proprio a centro della parete,

per quanto le rocce di destra sembrano meno arigne. Una mezz'oretta di buona ginnastica ed eccomi alle prese con un ripido tratto di minuti detriti amalgamati con autentico ghiaccio. Un piacevole lavoro di piccozza mi porta in breve su altre rocce ripide; procedo sempre in linea retta e trovo una spaccatura con masso incastrato poco stabile, che supero scattando, data la mancanza di appigli per i piedi. Dopo un balconcino occorre portarsi verso sinistra ad una cengia esposta, seguita da una placca non difficile. Ora la pendenza diminuisce alquanto ma gli scarsi appigli sono ricoperti di 15 cm. di nevischio. Ancora qualche po' di ginnastica e sbuco proprio nel centro del pianoro che forma la vetta. Dal lago ore 1,30. Discesa per cresta N. E. Questa breve arrampicata per quanto assai divertente è priva di serie difficoltà; tuttavia un itinerario che spostasse alquanto a sinistra sarebbe certo più agevole.

Da informazioni assunte credo poter stabilire che la parete non sia stata ancora salita integralmente, per quanto possa essere parzialmente conosciuta dai numerosi cacciatori che frequentano questa zona.

SERGIO PARONETTO

(G. M. Sez. Ivrea - C. A. I. Ivrea)

GIOVANE MONTAGNA
RIVISTA DI VITA ALPINA

COMITATO DIRETTIVO

Dott. GINO BORGHEZIO

Arch. NATALE REVIGLIO

Rag. LUIGI MURATORE *responsabile*

Redattori: Ing. E. DENINA; Dott. F. VANDONI.

Pubblicazione mensile

Ogni numero L. 2

Abbonamento annuo L. 15 (Gratis ai Soci della G. M.)

PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA

Direzione ed Amministrazione: Sede Centrale della *Giovane Montagna*, Corso Oporto, 11 - Torino (113)

Tip. Giuseppe Anfossi, via Montebello, 17 - Torino

Le carte usate per questa Rivista sono fornite dalla
Cartiera Italiana

Stampata il 29 novembre 1927.